

Confermata la sospensiva, sul cantiere mai partito in piazzale Defrancesco deciderà il Tar in febbraio

Il Consiglio di Stato blocca la Rsa

Respinto il ricorso del Comune, la gara d'appalto rischia la ripetizione

di Giuliano Lott

ROVERETO. Il Consiglio di Stato non si è limitato a rigettare il ricorso del Comune, ma ha messo una seria ipoteca sul cantiere della nuova Rsa in piazzale Defrancesco: la sospensiva della gara d'appalto già decisa dal Tar è «condivi-

sibile» sia dal punto di vista dei ricorrenti sia da quello dell'interesse pubblico. Il ribasso del 50% è più che sospetto e va indagato. Una mazzata per il Comune, che ora teme di dover ripetere l'intera procedura d'appalto.

Dunque tutto bloccato fino al 23 febbraio, quando al Tar di Trento si svolgerà l'udienza di merito. La quale potrebbe sortire un verdetto a sorpresa: annullare la procedura di assegnazione del cantiere

alla Ite Group di Modena e costringere il Comune a ricominciare tutto da capo. Eventualità tutt'altro che pellegrina, vista l'ordinanza con la quale il

Consiglio di Stato ha rigettato il ricorso del Comune.

La procedura era già stata rallentata da un approfondimento sulle 34 offerte (una decina da ditte locali) pervenute al Comune: nove di queste si erano rivelate al di sotto della soglia di anomalia (33,9% di ribasso) e secondo

la normativa dovevano essere verificate. Alla fine della selezione, vince l'offerta della modenese Ite Group, con un ribasso del 49,99% sulla base d'asta di oltre 10 milioni. Siamo all'inizio di ottobre. Un mese dopo, l'Ance - la sezione autonoma dell'edilizia di Confindustria - e la ditta Adige Bitumi promuovono un ricorso al Tar sostenendo che un tale ribasso è impossibile: non si può realizzare l'opera a metà del prezzo di partenza, sarebbe sottocosto. Il Tar blocca i giochi e concede una sospensiva della procedura in attesa di esprimersi nel merito, fissando l'udienza al 23 febbraio. Il Comune reagisce impugnando la sospensiva al Consiglio di Stato, che sabato ha però dato torto all'amministrazione: con un tale ribasso - pare di leggere tra le stringatissime righe dell'ordinanza - è più che legittimo vederli. «Considerati che, al-



lo stato attuale, la pronuncia cautelare impugnata risulta condivisibile, tanto in relazione alla valutazione del pregiudizio lamentato dalla parte ricorrente e ai contapposti interessi pubblici prospettati dall'amministrazione comunale odierna appellante - scrive la sezione Terza del Consiglio di Stato presieduta da Paolo Cirillo Giampietro -, quanto in relazione all'apprezzamento dei motivi di censura formulati in primo grado». E' la formula di

premesse al "niet" del Consiglio di Stato, che in italiano colloquiale suona più o meno come: dati simili ribassi qualcosa di poco chiaro c'è, i ricorrenti al Tar hanno dunque ottimi fondamenti nella propria azione. La questione torna dunque al Tar, imponendo altri tre mesi di stop teorico al cantiere, ma non è solo l'ennesimo capitolo di una vicenda che si trascina da circa dieci anni. E' verosimile che anche la vincente Ite Group di Modena abbia i

L'area dove sorgevano le ex scuole Bettini è destinata a rimanere com'è a lungo: fino a febbraio non potranno partire i lavori e c'è il rischio di dover rifare la gara d'appalto (foto Th.Conci)

propri programmi, e che stia valutando se aspettare che i giudici del tribunale amministrativo facciano chiarezza sulla gara d'appalto, oppure abbandonare il campo perché un ulteriore ritardo modifica i termini dei lavori, rendendoli meno vantaggiosi sia sotto il profilo economico che organizzativo. In quel caso bisognerebbe ripetere la procedura d'appalto. Che però intanto resta comunque sub-iudice fino a febbraio.

In pratica, un intrico con troppe variabili, che si traduce in un ennesimo ritardo di cui faranno le spese i molti anziani (e le loro famiglie) in lista d'attesa. Sulla nuova Rsa di piazzale Defrancesco, capace di assorbire un discreto numero di richieste, si iniziava ormai a contare, se non altro in prospettiva. Ora tutto torna in discussione, dopo che il progetto originale di una decina d'anni fa - previsto in principio al Brione, poi "traslocato" prima alla Busa dei Cavai dall'amministrazione Maffei e poi, dalla giunta Valduga, in piazzale Defrancesco - ha vissuto più stravolgimenti e rivoluzioni. E la terza Rsa, prevista all'ex Master Tools, rischia di precedere la seconda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'ordinanza sottolineati i gravi dubbi sulla regolarità di ribassi così elevati: la modenese Ite Group aveva vinto con -50%

L'ADDIO

Niente messa per l'avvocato comunista

ROVERETO. In coerenza con la sua vita da comunista, laico fino all'ultimo, Giuseppe Speri verrà salutato oggi alle 16 al cimitero di San Marco con una cerimonia civile. La scomparsa dell'avvocato, spentosi all'alba di domenica (per uno strano gioco del destino, proprio nel giorno di Santa Barbara, protettrice dei minatori, il mestiere di suo padre) dopo una lunga malattia, ha colpito tante persone con cui il legale aveva avuto a che fare nella sua lunga carriera forense a fianco di lavoratori e lavoratrici, le cause di lavoro erano il suo pallino e attraverso la lotta per il riconoscimento dei diritti la fama di Speri, accompagnata da un'umanità vivace e sensibile, aveva sfondato anche le barriere ideologiche. Speri godeva di un rispetto trasversale, di quello che si tributa alle persone intellettualmente oneste e coraggiose.



La salma nella camera ardente allestita al cimitero di S.Marco (f.Fiorini)

La moglie Luisella, che è stata per anni gli "occhi" del marito, rimasto cieco, e la figlia Sonia, entrambe avvocate nello studio Speri-Spacher, pur nella profonda tristezza per la scomparsa del loro caro, hanno potuto apprezzare l'alta stima di cui Giuseppe Speri godeva, anche da parte di chi comunista non era, né tanto meno di sinistra. La malattia che lo aveva colpito un paio d'anni fa, all'improvviso, è la stessa che ne ha vinto, sulla distan-

za, la forte fibra e il carattere battagliero. Ma la vittoria sul male, la capacità di vincere anche chi la pensava diversamente, Speri l'ha conquistata con i propri mezzi di uomo e intellettuale. Anche il presidente del consiglio provinciale Bruno Dorigatti ha avuto un pensiero per l'amico Giuseppe, avvocato dei deboli, scomparso a 74 anni: «Era un uomo di grande cultura che ha dedicato la sua vita alle lavoratrici e ai lavoratori. Protagonista

Una cerimonia laica per Speri

Oggi alle 16 commemorazione civile in cimitero

di una lunga stagione di lotte, l'avvocato Speri ha messo al servizio del movimento operaio la sua professionalità e il suo enorme entusiasmo. Sono doti di cui oggi si sente una grande mancanza» conclude Dorigatti.

E Mario Cossali lo ricorda così: «Era follemente innamorato della vita in tutti i suoi aspetti, Giuseppe Speri. La cecità lo aveva portato ad aderire ad ogni piega della realtà e particolarmente dell'umanità, della quale sapeva come invaghiarsi per penetrarne ogni segreto. La sua formidabile memoria ti restituiva ogni frammento di un viaggio, di un incontro, di una discussione, di un personaggio. Si era impegnato con passione e dedizione non comune nella militanza politica con il Pci, era stato contemporaneamente e con spregiudicatezza comunista sovietizzante ed anarchico libertario, sapeva comunque

conciliare sempre l'ideologia dell'impostazione con la concretezza della proposta. Memorabili le sue battaglie nel consiglio comunale di Mori e nell'assemblea comprensoriale a Rovereto, condite di ironia mordace e di permanente emotiva vicinanza ai bisogni dei più deboli. Passava notti intere attaccato alla radio, voleva sapere tutto quello che succedeva nel mondo e quando ti riferiva le ultime notizie o quelle più imprevedibili ti sembrava che facessero parte del suo vissuto, che fosse lui il protagonista, tanta era l'empatia di cui era dotato. Anche come avvocato, per lo più dei lavoratori, non scherzava ed anche qui la sua arma più efficace era ancora una volta la memoria. Sapeva il valore dell'amicizia, la coltivava con grande attenzione. Amava la vita ed è stato molto amato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARINI

«Il nostro faro di riferimento»

AVIO. Lo dice con la voce rotta dall'emozione, Marino Marini: «Per noi di Avio Bepi Speri è stato il nostro faro di riferimento. Sia quando eravamo ancora Pci, poi quando è nata Avio Democratica. E' stato lui ad affiancarci 27 anni in quella nuova avventura politica: questo non ce lo dimenticheremo. Così come - afferma lo storico esponente della sinistra aviese - la sua figura ha sempre suscitato ammirazione e rispetto anche da quelli che erano avversari politici, come l'ex sindaco Lino Pilati».

Il negozio festeggia il proprio decennale e si ingrandisce

Il raddoppio della 4wd

ROVERETO. Dieci anni di attività, e per festeggiare si raddoppia. La 4wd informatica, azienda tutta roveretana specializzata in informatica, il mese scorso ha festeggiato dieci anni di attività, ed ha aggiunto una nuova impresa. L'azienda è stata fondata, per strizzare l'occhio alla cabala, l'11 novembre del 2011, alle 11. I soci fondatori sono Stefano Zandri, Luca Cazzanelli e Roberto Ceschi. Missione dell'azienda sarà realizzare servizi per l'innovazione tecnologica delle imprese. E anche una risposta al clima di insicurezza economica del nostro paese, e punta a rafforzare la 4wd informatica. In questi dieci anni la ditta si è rafforzata ed ampliata; ora opera soprattutto nelle province di Trento e Verona. Il fatturato è di 1,8 milioni e i dipendenti sono 8.



L'ingresso della 4wd in via Follone

Assemblea di Rifondazione comunista al circolo lagarino

Welfare e Luxottica

ROVERETO. Rifondazione Comunista stasera parla di welfare e di Luxottica. Il circolo della Valagarina organizza stasera un'assemblea, dedicata in particolare ai lavoratori della Luxottica di Rovereto; la discussione - visti i temi coincidenti - potrà ampliarsi anche ai recenti provvedimenti annunciati dal nuovo governo per la manovra, con importanti novità in materia di pensioni e previdenza. Tre saranno le tematiche principali della serata. La prima, proprio la previdenza e la sanità integrativa: Rifondazione è contraria ad un sistema integrativo privato e lotta per uno pubblico, affinché chi perde il lavoro non perda anche assistenza e diritti. Si parlerà anche di distribuzione di azioni da parte dell'azienda, e dei buoni spesa, scelte verso le quali Rifondazione è molto critica. (ms)